



## **RECOVERY: REBECCHINI, 'PIANO ESSENZIALE, CON CRISI RISCHIO NAUFRAGIO' =**

Roma, 27 gen. (Adnkronos) - "Il settore delle costruzioni non ha subito tracolli a causa della pandemia" ma ora è essenziale il Recovery Plan, perché "senza indirizzi e strumenti operativi si rischia di non arrivare a traguardi ambiziosi come la rigenerazione urbana, la trasformazione delle periferie, la risposta alle esigenze abitative dei più deboli". A sottolinearlo, in una intervista a 'Italia Oggi', Nicolò Rebecchini, a capo dell'azienda edile di famiglia, Stile, e alla guida di Ance Roma. Rebecchini spiega che "c'è preoccupazione per l'attuale debolezza del quadro politico. È esiziale una crisi in un momento in cui si debbono prendere decisioni importanti dimostrando efficienza e determinazione come chiede l'Europa e quindi definendo un Recovery Plan immediatamente realizzabile. In un certo senso la crisi fa più paura della pandemia, si rischia il naufragio" dice.

"In questo momento la priorità- sostiene- è il Recovery Plan e guai se la politica mandasse tutto all'aria. Esso è decisivo per le sorti del nostro Paese. Oltre alle grandi infrastrutture confido in una consistente destinazione di risorse per opere di riqualificazione del territorio e del patrimonio pubblico".

Occorre "una progettazione semplificata, che garantisca un rapido atterraggio delle risorse sul territorio. Sulla governance, l'importante è che si faccia in fretta e bene. Temo che la pubblica amministrazione non ce la faccia da sola, considerando le prove disastrose di questi anni. Va affiancata con strutture di missione agili e dotate di competenze adeguate in cui la linea di comando sia chiara ed efficace" sottolinea Rebecchini.

(segue)

(Sec/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

27-GEN-21 11:21

## **RECOVERY: REBECCHINI, 'PIANO ESSENZIALE, CON CRISI RISCHIO NAUFRAGIO' (2) =**

(Adnkronos) - In che modo accorciare i tempi per aprire i cantieri? "Nel settore privato - spiega il costruttore - vanno incentivate le autocertificazioni. La pubblica amministrazione eserciti un controllo più forte e severo ma non è possibile continuare con tempi così lunghi l'esercizio del potere di autotutela (l'ordinamento riconosce ad ogni pubblica amministrazione di intervenire unilateralmente su ogni questione di propria competenza), si tratta di tempi inconciliabili con quelli di esecuzione di un intervento che, in quell'arco temporale, può essere addirittura concluso e commercializzato" indicando che "nel settore pubblico si sono fatti passi avanti sulle procedure di gara, i cui tempi sono diventati ridottissimi, ma permangono ritardi insostenibili nella fase programmatica, autorizzativa e progettuale".

Del provvedimento sulle semplificazioni "abbiamo apprezzato lo spirito iniziale salvo poi ricrederci sull'impostazione complessiva del provvedimento. È avvenuta una totale deregulation del mercato delle opere pubbliche. Spariscono - prosegue - le gare ordinarie pubblicate in Gazzetta Ufficiale e rimangono solo le gare a inviti. Tra l'altro mancano indicazioni sulla gestione di questi inviti: come facciamo a garantire una vera rotazione delle imprese invitate?".

"Di recente c'è stato un intervento chiarificatore del ministero delle Infrastrutture, preteso a gran voce dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, inteso a garantire adeguata pubblicità e trasparenza sugli inviti nelle gare d'appalto. Peccato che le disposizioni del ministero riguardino solo gli appalti sotto soglia comunitaria mentre bisognerebbe estenderle agli appalti di importo superiore. Un altro aspetto assolutamente negativo è l'esclusione della possibilità di partecipazione a un appalto da parte delle associazioni temporanee d'impresa, in questo modo si elimina l'unico

strumento di crescita delle piccole e medie imprese" osserva  
Rebecchini.

(Sec/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

27-GEN-21 11:21